

I sottoscritti cittadini italiani propongono il seguente progetto di legge di iniziativa popolare ai sensi dell'articolo 71, secondo comma, della Costituzione e della legge 25 maggio 1970, n. 352:

TITOLO

Interpretazione autentica del comma 1, Art. 53, della Costituzione.

TESTO DEL PROGETTO DI LEGGE

Il comma 1 dell'articolo 53 della Costituzione, il quale dispone che: “*Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva*”, si interpreta, quanto allo specifico significato di “*capacità contributiva*”, nel senso che: “*Non costituisce capacità contributiva il reddito prodotto dal lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni*”.

“MOTIVAZIONI”

L'Irpef, l'Ires e l'Irap, costituiscono i cardini di una politica fiscale che tassa il lavoro e che si è rivelata inadeguata alle reali potenzialità economiche e finanziarie dell'Italia. Tale sistema è conseguente all'errata interpretazione da parte del legislatore tributario dei confini della “*capacità contributiva*” di cui all'art. 53, primo comma, della Costituzione. L'iniziativa di una interpretazione autentica del comma *de quo* deriva dall'esigenza di rendere armoniose, coerenti e correttamente operative le disposizioni contenute negli artt. 1, 2, 3, 4, 29, 32, 35 e 36 con lo stesso art. 53. Il legislatore tributario si è così reso responsabile di aver provocato conseguenze economiche, finanziarie e sociali fortemente negative, le quali continuano a generare gravissimi danni ai lavoratori che svolgono attività produttive in forma subordinata, autonoma o comunque associata. Tutto ciò continua a comportare disagi occupazionali e produttivi, resi quanto mai opprimenti soprattutto all'indomani della pandemia e del conflitto Russo-Ucraino. Sarà conseguenza ineludibile far seguire all'approvazione della presente proposta di legge di iniziativa popolare il varo di una riforma fiscale del lavoro che sia capace, nel quadro di una corretta visione costituzionale, di “*rimuovere gli ostacoli*” (art. 3) e di “*promuovere le condizioni*” (art. 4) per far ripartire il sistema produttivo rispettando, in fatto e in diritto, il ruolo del lavoro, sul quale è “*fondata la Repubblica italiana*” (art. 1). Una riforma che dopo aver rimediato agli errori del passato, sappia generare le basi di un rinnovato e duraturo sviluppo economico, sociale e – perché no? – anche demografico. Il legislatore costituente in tutti gli articoli sopra richiamati – che contengono riferimenti, specificazioni e motivazioni d'insieme – ha voluto escludere i redditi di lavoro dall'imposizione tributaria: ciò, non soltanto per evitare ricadute negative sul sistema produttivo, ma anche sulla salute e sulla famiglia, rispettivamente tutelate dagli artt. 29 e 32. Quanto alla individuazione delle entrate alternative, si esprime l'ipotesi dell'integrale trasferimento della riscossione sui consumi attraverso l'istituzione dell'unica “*Imposta sui Consumi Sostitutiva*” (I.C.S.). Questo trasferimento “nel tempo” **avverrebbe a parità del gettito e dei prezzi al consumo**. Va considerato che già oggi tutti i prezzi al consumo comprendono le imposte che si intendono accorpate nell'I.C.S, e pertanto non si possono verificare variazioni dei valori! L'Italia ha bisogno di una scossa rivitalizzante che rimetta in circolo le sue enormi risorse umane, economiche, finanziarie e morali, in un ambiente adeguatamente sanificato in ogni sua componente materiale e spirituale. L'attuale sistema, oltre a soffrire per l'eccesso di pressione fiscale, non si presenta per nulla eticamente sano, essendo mal strutturato sia giuridicamente che tecnicamente. Occorre stabilire finalmente un autentico rapporto di amicizia tra i contribuenti ed il fisco, rendendoli entrambi consapevoli di dovere perseguire un obiettivo comune che, in quanto tale, non può (e non deve!) essere conflittuale. È giunta l'ora di un patto tra lavoratori e consumatori, volto a meglio orientare una politica italiana ancora prigioniera della dinamica della “coperta troppo corta” che porta, alternativamente, ad aumentare la pressione fiscale ora sui lavoratori e talaltra sui consumatori. I padri costituenti hanno voluto proteggere il lavoro con modalità senza uguali, individuando la *capacità contributiva* nei redditi destinati al **consumo** e non in quelli direttamente prodotti dal **lavoro**. Sta proprio a noi dimostrarci degni di questa eredità politica, sociale e morale, comportandoci da esempio.

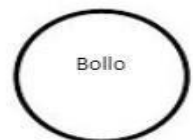
N	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	COMUNE nelle cui liste elettorali si e' iscritti [ed eventualmente indirizzo]	FIRMA	N° di iscrizione nelle liste elettorali
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					

AUTENTICAZIONE DELLE FIRME

Io sottoscritto (nome e cognome) _____ (qualifica e ufficio) _____
 _____ certifico che le n. _____ (_____) firme, apposte in mia
 presenza dai sottoscrittori sopra elencati e della cui identità personale sono certo, sono autentiche.

_____, il _____

(timbro e firma) _____



CERTIFICAZIONE ELETTORALE

Comune di _____

Si certifica che i cittadini sopra elencati sono iscritti nelle liste elettorali di questo comune, al numero
 indicato per ciascuno di essi in corrispondenza della relativa sottoscrizione.

_____, il _____

Il Sindaco _____
 (o il funzionario delegato) (timbro e firma)

